



Contratto Dirigenza Penitenziaria – Incontro alla F.P.

Si è concluso, nel tardo pomeriggio di ieri, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica un altro incontro avente ad oggetto la trattativa negoziale per la redazione del primo contratto di categoria destinato ai Dirigenti Penitenziari.

Sotto la Presidenza del DR. Eugenio Gallozzi, erano presenti al Tavolo per il DAP: il Vice Capo Di Somma, il DG del Personale Turrini Vita, una delegazione dell'URS- DAP, nonché alcuni Dirigenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La delegazione UIL era composta dal Segretario Generale Eugenio Sarno, dal Presidente Sergio Grisini e da Angela Greco e Patrizia Andreozzi quali responsabili del CODIPE (Comitato Dirigenti Penitenziari).

I lavori di ieri, a nostro giudizio, si sono caratterizzati per una sostanziale inutilità, non avendo fatto registrare concreti passi in avanti rispetto alla precedente riunione. La discussione si è impantanata sul modello di contratto da perseguire. Tra chi teorizzava una omologazione all'Area 1 o alla carriera prefettizia si è distinta la posizione della UIL Penitenziari che ha ritenuto dover affermare attraverso il Segretario SARNO che ***“la specificità, la peculiarità direi l'unicità delle funzioni e delle responsabilità che stanno in capo ai Dirigenti Penitenziari ci creano qualche problema nell'individuare un modello di riferimento per il contratto. Noi riteniamo che persino quello della carriera prefettizia potrebbe essere penalizzante per un categoria di dirigenti fortemente impegnata ed esposta. Per questo occorre sforzarsi ed impegnarsi per una adeguata collocazione”***.

Sarno ha evidenziato, inoltre, che al di là degli aspetti tecnici ed economici occorre mettere in campo la valenza politica che riveste la contrattazione in itinere in un momento di drammatica difficoltà per l'intero sistema penitenziario. Il Segretario ha ricordato anche le parole e gli impegni assunti (qualche anno fa) dal Ministro Alfano, che ebbe ad affermare che per il contratto giuridico ed economico della dirigenza penitenziaria erano stati predisposti 14 milioni di euro.

“Abbiamo bisogno di capire se quelle disponibilità economiche sono fruibili o se non ci sono più” ha dichiarato Eugenio Sarno ed ha chiarito che l'intento di investire il livello politico (Bunetta, Palma, Tremonti) non è solo propedeutico a verificare le disponibilità economiche quanto per capire ***“cosa pensi realmente il Governo rispetto al futuro professionale di questa dirigenza”***.

Alle considerazioni pervenute dalla parte pubblica (ma anche da altre OOSS) sulla necessità di prevedere un percorso di regole affrancato dal momento economico, la Uil ha replicato che responsabilmente non si sottrarrà alla redazione di regole condivise ***“semprechè esse siano coniugate con l'elemento economico. La dignità della dirigenza, che intendiamo salvaguardare, non può partire e affossarsi solo da e su un tavolo tecnico. Noi invochiamo il confronto politico, attraverso cui si stabilisce lo spessore e la dignità manageriale che si vuole affidare a questa dirigenza. La classe politica deve esprimersi e decidere in tal senso, altrimenti ogni ragionamento potrebbe risultare ultroneo”***

Su queste affermazioni della UIL, il Vice Capo del DAP Di Somma ha inteso rendere pubblica la propria condivisione. Nell'apprezzato tentativo di indicare un percorso collaborativo e di confronto utile, il Vice Capo ha anche auspicato che si trovi una sintesi che faciliti l'obiettivo comune.

Dopo che il DG del Personale, Turrini Vita, ha tracciato competentemente il percorso entro il quale, per norma, si muove la trattativa negoziale, il segretario SARNO ha chiarito e ribadito che proprio in ragione del D. Lgs. n. 63 non si può prescindere dall'aspetto economico.

In chiusura di riunione si è convenuto di calendarizzare la prosecuzione della trattativa per il prossimo 27 settembre p.v., in orario pomeridiano presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, a Palazzo Vidoni.